

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI CUNEO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00443

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

Il classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TERZA ETA' ATTIVA 2 : NUOVE PROPOSTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza – Anziani (codifica A01)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto **TERZA ETA' ATTIVA 2: NUOVE PROPOSTE**, si colloca nel contesto territoriale del **Comune di Alba e di 15 paesi** confinanti, per un totale di **13.700 residenti ultrasessantenni**.

L'area sociale ed economica dell'albese, nonostante la grave crisi economica internazionale, mantiene sempre una imprenditorialità poliedrica e sviluppata in diversi settori, industriale, commerciale, artigianale, enologico ed agricolo, garantendo un certo benessere diffuso. Questa varietà di interessi e professioni, con una tradizione locale particolarmente curata e valorizzata, rende il nostro territorio molto fertile e vivace con una varietà di offerte sociali, economiche, culturali, molto apprezzate.

Nonostante questa ricchezza economica, l'alta percentuale di anziani residenti con una esperienza di lavoro prevalentemente agricolo ed artigianale e con redditi da pensione medio bassi, pone problemi sociali ed assistenziali di un certo peso.

Per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, il percorso del Comune di Alba è lungo, molto articolato e sviluppato a seconda delle varie esigenze delle persone, della legislazione corrente e delle risorse economiche disponibili. Dal 1974 al 2000 sono stati istituiti: il **servizio di assistenza domiciliare** (fornitura pasti caldi e servizio di lavanderia); la **Cooperativa Pensionati Terza Età** (che ha svolto un efficace lavoro in diversi settori

sociali e culturali - es. nonni vigili, gestione musei, autogestione Centri Anziani - coinvolgendo persone anziane, ancora attive e con molta esperienza, che hanno trovato un nuovo ruolo sociale); il **Centro Diurno per anziani disabili** (realizzato in locali opportunamente attrezzati, di proprietà comunale, per 15 ospiti, con un buon servizio di assistenza, anche infermieristica e completo di trasporto e vitto); **4 Centri di Incontro per Anziani** (in diversi quartieri della città, con ampi locali attrezzati per il tempo libero, la socializzazione, le attività ricreative e spazi per attività motoria e musicale); recupero, negli anni, di **oltre 72 minialloggi** (dati in locazione ridotta ad anziani soli ed in precarie condizioni economiche, inseriti in una regolare graduatoria, che hanno evitato, molto spesso, il ricovero, con costi umani e sociali, notevolmente ridotti).

Dal 2001 è stato istituito il Consorzio Socio Assistenziale, Alba, Langhe e Roero a cui sono stati trasferiti parte dei Servizi Sociali (risorse e competenze relative all'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, agli anziani), ma permangono competenza dei singoli comuni l'assistenza al problema casa (edilizia economica residenziale, minialloggi per anziani, sostegno alla locazione) e l'assistenza socio ricreativa e culturale per gli anziani e gestione dei Centri di Incontro per la Terza Età.

E' evidente, nelle attuali generazione di sessanta/settantenni, la "noia da pensionamento precoce". Usciti presto dal mondo del lavoro, titolari di pensioni esigue, impreparati socialmente e culturalmente ad affrontare il tempo libero, ed esaurito il ruolo di "nonni o badanti", spesso soli, affondano precocemente nella palude della depressione e successivamente nella disabilità fisica e psichica, diventando un grave onere sociale e sanitario.

Sottovalutare questa realtà, non fornire risposte adeguate, significa non fare prevenzione, scaricare sulle esigue risorse delle famiglie, anche questo onere ed ignorare le esigenze di un ampio numero di cittadini che hanno dato molto contribuendo a realizzare l'attuale struttura sociale, economica ed ambientale del nostro territorio.

Il Progetto, alla sua terza edizione, è un vero e proprio **programma di lavoro per la terza età**, elaborato per rispondere alle esigenze di tali soggetti.

La presenza dei volontari, fin dalla precedente progettazione, è un valore aggiunto, un supporto importante per lo svolgimento e l'implementazione delle attività.

INDICATORI	CONTESTO
Popolazione totale	Alba 30.140; paesi limitrofi 25.000 (Dati del 2001)
Ultrasessantenni	Alba 8.700; paesi limitrofi 5.000
Centri di Incontro per Anziani	4 , gestiti direttamente dall'Ente, situati in zone diverse della città, in locali di sua proprietà ed aperti anche ai residenti dei Comuni confinanti.
	Il Comune di Alba copre tutte le spese, mentre un gruppo di anziani, iscritti alla Cooperativa Sociale ASTROLAVORO si occupa dell'apertura, chiusura e pulizia dei locali. Tutti i frequentanti, residenti nel Comune di Alba, votano periodicamente, tre rappresentanti per ogni Centro che con

	<p>2004, il Fisco per i cittadini, con un servizio di consulenza fiscale da parte della Agenzia delle Entrate .</p> <p>Servizio infermieristico e medico da parte di personale volontario.</p> <p>Le varie attività e l'accesso ai centri sono completamente libere ed autonome, mentre le attività più specifiche sono gestite dalla Cooperativa IL PIANETA di Alba, ed alcune sono cofinanziate dai partecipanti. Le attività di segretariato sociale, sono svolte da personale dell'Ente.</p>
Laboratori ed attività motoria	<p>Attività motorie: ginnastica tradizionale, ginnastica mirata per riattivazione motoria (riabilitazione individuale ed a gruppi), ginnastica e musica , ginnastica in acqua che si svolge in piscina , ginnastica dolce, attività di musica e benessere, viaggi e gite sociali, soggiorni marini e montani. Partecipano a queste attività circa 250 anziani.</p> <p>Il laboratorio di teatro , coinvolge un gruppo di circa 15/20 anziani, che studia, allestisce e propone piccoli spettacoli, sia all'interno dei Centri, come momenti di animazione, particolarmente graditi, che all'esterno, presso strutture di ricovero, parrocchie, centri diurni. Il gruppo di lavoro è aperto e coinvolge anche più persone, a seconda del tipo di spettacolo, anche coloro che collaborano ad allestire scene o costumi, portando creatività e fantasia.</p> <p>Il laboratorio di musica attiva coinvolge un gruppo di circa 25 anziani che suonano uno strumento musicale, ed hanno creato un complesso, particolarmente apprezzato con animazione musicale che svolge sia all'interno che all'esterno dei Centri. Il gruppo è aperto e può coinvolgere vari "musicisti" e numerosi "spettatori " che assistono alle prove e spesso interagiscono creando gruppi di ascolto musicale di particolare interesse.</p> <p>Il laboratorio di informatica: si tratta di corsi di prima formazione informatica di 40 ore per corso organizzato dal Comune di Alba, in collaborazione con le organizzazioni sindacali dei pensionati , FNP – CISL e SPL.- CGIL ed il Centro di formazione APRO di Alba e tenuto sia in un'aula informatica appositamente attrezzata, in un Centro Anziani, grazie alla fornitura di 25 computer opportunamente predisposti , che in una aula scolastica in altra zona della città. Le iscrizioni ai corsi sono state molto numerose ma è stato possibile accogliere solo 196 persone - alcuni "allievi" hanno circa 80 anni - suddivise in 4 corsi di prima formazione e 4 di seconda formazione, con 22 iscritti per ogni corso, per un ammontare di 40 ore per ogni corso. I percorsi formativi sono stati opportunamente tarati e semplificati dai docenti dell'APRO, senza però tralasciare i contenuti tecnici indispensabili per un buon apprendimento.</p>
Spazi di aggregazione per anziani esistenti sul territorio	<p>Hanno caratteristiche ben individuate e accesso limitato ai soci Ad Alba:</p> <p>Fondazione Ferrero aperta ai pensionati dell'azienda, con ampi locali, e molte risorse, perfettamente attrezzata per tutte le attività, ricreative, sportive, culturali, sociali e sanitarie;</p> <p>Università per la Terza Età; Organizzazioni sindacali di categoria, che, oltre all'attività istituzionale, svolgono anche una attività organizzativa ricreativa e turistica; Bocciofila Comunale, che ospita un ampio ed attrezzato bocciodromo e spazi per altre attività socioricreative; alcune Parrocchie, che ospitano, al loro interno, spazi di aggregazione per anziani;</p> <p>strutture varie di auto gestione es. circoli di quartiere, sede di borghi, che sono diventati anche centri ricreativi per anziani;</p> <p>associazioni di volontariato, tra cui la Caritas diocesana, che</p>

	<p>ha, tra i volontari, molti anziani, le sedi della Croce Rossa e dell'A.S.A.V.A (trasporto ambulanze) e le strutture della protezione civile -Proteggere Insieme e le Misericordie - che sono composte da alcuni anziani che svolgono attività di volontariato.</p> <p>Nei paesi limitrofi: 3 circoli ricreativi: per anziani nei comuni più grandi; 6 strutture residenziali per anziani disabili; 12 sedi del Consorzio Socio Assistenziale</p>	
--	---	--

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>Obiettivi generali del progetto sono: migliorare e qualificare il servizio offerto nei Centri di Incontro per Anziani, avviando anche un percorso culturale particolarmente importante per evitare l'emarginazione e l'isolamento degli anziani; svolgere un lavoro di prevenzione e recupero delle capacità residue; coinvolgere ed attivare più anziani possibile nelle varie attività per trasformare da peso sociale a risorsa per tutta la comunità. Il Progetto " TERZA ETA' ATTIVA NUOVE PROPOSTE " pur seguendo un preciso canovaccio che viene realizzato ogni anno, è stato studiato appositamente per l'inserimento di giovani volontari in servizio civile che svolgeranno un ruolo fondamentale non solo per l'implementazione ed il sostegno alle attività già in corso, ma svolgeranno un ruolo attivo in due servizi, che senza la loro presenza non potranno essere realizzati :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il trasporto e l'assistenza presso le varie sedi (Centri di incontro, palestre, piscina, musei, biblioteca, ecc...) • Il pasto assistito presso un locale del Centro di Incontro dove potrà essere allestito il momento conviviale, di fondamentale importanza per il benessere fisico e psichico degli anziani soli. <p>Con l'apporto dei volontari in servizio civile si intende implementare e variare le attività proposte per poter rispondere alle esigenze dei sempre più numerosi anziani soli, a rischio di emarginazione sociale, ma anche di anziani più esigenti, culturalmente più preparati.</p>	
<p>INDICATORI</p>	<p>Obiettivi specifici</p>

	<p>particolarmente attrezzato, dove, nei giorni feriali verrà organizzato un punto mensa, dove gli anziani che lo desiderano, possono consumare un pasto caldo, fornito a prezzo ridotto, e preparato dalla mensa comunale. Va inoltre tenuto presente l'alto valore della convivialità, dei cibo consumato in compagnia, particolarmente apprezzata da queste generazioni di anziani abituati al rito del pasto, preparato e consumato nelle grandi famiglie contadine come momento fondamentale di socializzazione.</p> <p>Servizio Civico degli Anziani: Rivalutare il ruolo degli anziani, ribaltando il concetto da onere sociale a risorsa per la città, attraverso la realizzazione di un ampio progetto di servizio civico degli anziani stessi che saranno impegnati in attività di volontariato in vari settori, iniziando un percorso che dovrebbe permanere come risorsa stabile per un territorio, sempre più avido di servizi e l'arrivo di nuovi anziani, più vitali ed attivi. Il Progetto, organizzato dal Comune di Alba, in collaborazione con molti Enti ed Associazioni che si occupano di anziani, riuniti in un apposito tavolo di lavoro, coinvolgerà circa 100 persone, ultrasessantenni, volontari, opportunamente organizzati e preparati, saranno impegnati in vari settori strategici:</p> <p>.Assistenza: in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Alba e del Consorzio Socio Assistenziale, per fornire un sostegno a persone sole e disabili, con semplice compagnia, trasporto, spesa, consegna farmaci, ricette mediche, prenotazioni, disbrigo pratiche burocratiche.</p> <p>.Attività culturali :presenza presso la Biblioteca Civica, il Teatro Sociale, collaborazione per la gestione e l'assistenza presso mostre, museo, attività straordinarie.</p> <p>.Gestione del territorio: in collaborazione con la Polizia Municipale e gli uffici tecnici Comunali, presenza e monitoraggio nei quartieri, assistenza presso scuole, asili, edifici pubblici, controllo ed igiene del territorio ed altre attività, in collaborazione con il vigile di quartiere.</p> <p>.Gestione del verde pubblico monitoraggio e piccoli interventi nel verde pubblico cittadino, nelle aree presso scuole, asili.</p> <p>.Attività di accoglienza ed informazione turistica in collaborazione con l'Azienda Turistica e gli operatori del settore soprattutto durante le manifestazioni fieristiche particolarmente affollate nel nostro territorio .</p> <p><u>Mantenere ed implementare le attività socioricreative, culturali , motorie</u> che si svolgono all'esterno dei Centri di Incontro Comunali, per dare risposte concrete alle numerose richieste ponendo maggior attenzione ai soggetti più deboli ed emarginati allestendo nuove sedi (palestre) attività culturali (collaborazione con la biblioteca, musei, visite a mostre) attivando trasporti per i disabili alle varie sedi. Ad esempio, per il laboratorio informatico i fruitori hanno alcuni problemi di salute legati alla vista che non sempre permette un buon uso delle apparecchiature informatiche attualmente in uso. Tale problema potrebbe essere risolto in futuro, trovando PC e schermi adeguati.</p>	
Spazi di aggregazione per	Saranno coinvolti nelle varie attività del progetto:	

anziani esistenti sul territorio	.Le organizzazioni sindacali dei pensionati CISL e CGIL .La Fondazione Anziani Ferrero .La Fondazione Anziani Miroglio
----------------------------------	--

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

<p>Il Progetto “TERZA ETA' ATTIVA 2: NUOVE PROPOSTE” nel perseguire gli obiettivi sopra descritti proporrà una serie di attività che saranno realizzate tutte o in parte con la collaborazione dei giovani volontari.</p> <p>L'articolazione del Progetto, prevede quattro settori di intervento che possono essere sviluppati ed ampliati singolarmente o interagire in un unico percorso progettuale per i giovani volontari. I primi due: Attività ordinaria nei Centri di Incontro per Anziani e gestione dei Laboratori ed Attività Motoria, già pienamente operativi dovranno essere implementati, arricchiti di nuove iniziative e completati con la collaborazione dei volontari. I due ultimi settori : Assistenza e Servizio Civico degli Anziani saranno avviati negli ultimi mesi del 2005 anche con la collaborazione di giovani volontari, e proseguiranno con il gruppo successivo di volontari nel 2006.</p> <p>Volutamente non sono stati elaborati rigidi schemi operativi, non del tutto prevedibili in un settore in continua evoluzione e per lasciare spazio alla creatività ed alla capacità progettuale dei singoli giovani, che saranno opportunamente selezionati, ma potranno avere - in collaborazione con il Responsabile del Progetto, i singoli operatori, gli anziani stessi - un margine organizzativo in cui operare, creando anche interscambi tra i vari settori, per dare il meglio di se stessi, e raggiungere più obiettivi possibili.</p> <p>Di seguito vengono illustrate i 4 settori di intervento e per ognuno il programma di lavoro:</p> <p><u>GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE:</u></p> <p>Si tratta di una serie di attività per il tempo libero degli anziani, semplici ed accattivanti, come i vari giochi, (carte, biliardo, gioco bocce) ed attività musicali, che favoriscono l'aggregazione, di semplice realizzazione, molto gradite ai gruppi più anziani, svolte regolarmente nei quattro centri di incontro, a cui si affiancano attività straordinarie come spettacoli, incontri, dibattiti, proiezioni e momenti conviviali, con pasti forniti da terzi. Tutte le attività ordinarie si possono svolgere ogni giorno presso i vari centri, con accesso libero e gratuito, con la presenza di circa 80/100 persone al giorno per ogni Centro.</p> <p>Programma di lavoro:</p> <p>Fase 1: conoscenza del servizio e della sede operativa e degli anziani stessi; indagine specifica per verificare la qualità del servizio, i nuovi interessi emersi e le nuove proposte da elaborare;</p> <p>Fase 2: elaborazione di un programma con nuove proposte per l'implementazione delle attività, con la ricerca delle risorse necessarie (es. materiale, nuovi giochi, nuova musica...);</p> <p>Fase 3: realizzazione, anche sperimentale, delle nuove proposte e coinvolgimento degli anziani, creando nuovi interessi e nuovi momenti di aggregazione;</p> <p>Fase 4: verifica dei risultati ed eventuale trasferimento dei nuovi percorsi ricreativi ad una gestione autonoma degli anziani stessi.</p> <p>Risorse umane: da 1 a 4 Volontari con particolare attitudine o interesse all'animazione socioricreativa, alla comunicazione, alla creazione di gruppi : animatori, educatori, operatori sociali; personale del Comune (N. 2: Assistente Sociale Coordinatrice; Istruttore Amministrativo per la segreteria sociale); 1 Animatore della Cooperativa Sociale il Pianeta; N. 4 Anziani soci della Cooperativa Astrolavoro addetti alla gestione dei Centri di Incontro.</p>

GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA TERZA ETÀ ATTIVA E DEI LABORATORI :

Si tratta di tutte le attività che si svolgono sia all'interno che all'esterno dei Centri di Incontro e sono rivolte agli anziani della città e del territorio e che sono state organizzate non solo per favorire la socializzazione, ma per mantenere e recuperare una buona condizione psicofisica, coltivare alcuni interessi e migliorare la propria situazione culturale e formativa: Attività motorie, Laboratori artistici, Laboratorio di musica attiva, laboratorio di informatica, descritti al punto 6.

Programma di lavoro:

Fase 1: conoscenza delle varie attività, presenza nei vari laboratori, conoscenza degli anziani e degli operatori;

Fase 2: presenza nei laboratori e, in presenza di preparazione specifica (preparazione musicale, animazione teatrale, informatica) collaborazione nella gestione dei laboratori, nel lavoro individuale dell'anziano, nella realizzazione del "prodotto" (spettacolo, concerto, sito informatico);

Fase 3: partecipazione alle fasi di programmazione e servizio di segreteria;

Fase 4: verifica dei risultati.

Risorse umane: da 1 a 4 **Volontari** con una preparazione, anche minima, verso le attività proposte ed una attitudine alla comunicazione ed al lavoro di gruppo; **personale dell'Ente** (N. 2 Assistente Sociale Coordinatrice, Istruttore Amministrativo per la segreteria); N. 3 **operatori della Cooperativa Sociale Il Pianeta** per la gestione dell'attività motoria e l'animazione sociale; N. 3 **docenti dell'APRO** per i Corsi di alfabetizzazione Informatica; N. 1 **dirigente dell'APRO** per il coordinamento dei corsi; N. 4 **Anziani soci della Cooperativa Sociale ASTROLAVORO** per la gestione dei Centri di Incontro.

SERVIZIO DI ASSISTENZA:

I Centri di Incontro per Anziani sono sempre più frequentati da persone, sole, ultraottantenni, disabili e prive di autonomia anche parziale. A fronte di richieste sempre più pressanti da parte delle famiglie di un maggior aiuto alla mobilità ed alla socializzazione dell'anziano si prevede un potenziamento delle **attività di vera e propria assistenza** all'interno dei Centri .

Programma di lavoro:

Fase 1: Conoscenza degli anziani e presenza presso i Centri per verificare le maggiori esigenze , conoscenza più approfondita degli anziani stessi;

Fase 2: approfondimento e verifica delle varie esigenze, anche tramite un questionario e pubblicizzazione dell'iniziativa, raccolta dati presso il Servizio di Assistenza Domiciliare del Consorzio;

Fase 3: realizzazione delle attività, aiuto nell'organizzazione e nella gestione del servizio con un lavoro di segreteria (prenotazioni, programma di trasporti, assistenza nella fornitura dei pasti), collaborazione con la Mensa Comunale e con gli operatori per la gestione del servizio, collaborazione nell'allestimento tecnico del servizio (allestimento della sede, sistemazione materiale)

Fase 4: verifica dei risultati ed organizzazione di un **trasferimento del servizio** ai volontari anziani per la prosecuzione dello stesso .

Risorse umane: da 1 a 4 **Volontari**, con particolare attitudine all'accoglienza, all'accettazione del diverso all'assistenza : operatori sociali, educatori; **personale dell'Ente** (N. 2 Assistente Sociale Coordinatrice, Istruttore Amministrativo per la segreteria sociale); N. 4 **Anziani soci della Cooperativa Sociale ASTROLAVORO**, per la gestione e l'assistenza nei Centri di Incontro per Anziani.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL "NONNO CIVICO", UN SERVIZIO CIVICO VOLONTARIO DEGLI ANZIANI

Il Progetto, organizzato dal Comune di Alba, in collaborazione con molti Enti ed Associazioni che si occupano di anziani, riuniti in un apposito tavolo di lavoro , coinvolgerà circa 100 persone, ultrasessantenni, volontari che, opportunamente organizzati e preparati, saranno impegnati in vari settori strategici, già descritti al punto 7 : Assistenza, Attività culturali, Gestione del territorio, Gestione del verde pubblico, Attività di accoglienza ed informazione turistica.

Programma di lavoro:

Fase 1: Studio e conoscenza del Progetto, conoscenza delle persone e degli Enti coinvolti,

partecipazione al Tavolo di Lavoro, conoscenza del territorio;
Fase 2: partecipazione ai vari momenti di lavoro e collaborazione nei singoli settori, segreteria tecnico – amministrativa, coordinamento, organizzazione tecnica, controllo e monitoraggio delle varie attività;
Fase 3: indagine conoscitiva e raccolta dati sul progetto (soddisfazione dei volontari, dei cittadini, eventuali suggerimenti operativi, ecc..) elaborazione dati;
Fase 4: collaborazione ed elaborazione proposte per il miglioramento del servizio, verifica dell'esperienza ed interscambio su una esperienza di volontariato condiviso tra giovani ed anziani.
Risorse umane: da 1 a 4 **Volontari** con particolari attitudini al coordinamento, al lavoro di gruppo ed eventualmente esperti nei vari settori : assistenza, gestione verde pubblico, territorio; **personale dell'Ente** (N. 2 Assistente Sociale Coordinatrice ; Istruttore Amministrativo per la segreteria sociale).

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto degli orari previsti per le varie attività

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI ALBA - SETTORE ANZIANI	Alba	Via G. Govone n. 11	10006	4	0173/29 2272	0173/29 2307	Operatore Domenico Lupo	Assistente Sociale Ada Mollo	26/08/1950	MLLDAA50M66A124W
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI ALBA - SETTORE ANZIANI	Alba	Via G. Govone n. 11	10006	4	BOTTASSO Elena	25/10/75	BTTLNE75R65D205I	VIETTO Germana	05/08/58	VTTGMN58M45A805M
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario, in occasione dei diversi bandi saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani. In particolare sono previste: la pubblicizzazione sul sito della Provincia, campagne stampa e radiofoniche, organizzazione di eventi seminari nelle scuole e in diversi centri di aggregazione giovanile, spedizione di newsletters e di materiale informativo e coordinamento della pubblicizzazione con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Consulte dei Giovani...)

Inoltre, la specifica sede di progetto, lo promuoverà attraverso:

1. il sito internet del Comune di Alba
2. il periodico Alba Notizie distribuito gratuitamente a tutte le famiglie residenti nel Comune di Alba
3. comunicati stampa a tutti i periodici locali, comprese le radio e la TV locali
4. assemblee ed incontri nei Centri di Incontro per Anziani
5. lettera informativa a tutti i tesserati dei Centri Anziani
6. Manifesti e locandine distribuite presso tutti i locali pubblici e privati maggiormente frequentati dagli anziani (Uffici Postali, Supermercati, ambulatori medici)
7. Comunicazione a tutti i Comuni dei paesi confinanti

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

NESSUNO

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

- Nell'ideare e realizzare il piano di monitoraggio s'intende:
1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
 2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto

Metodologia e strumenti utilizzati

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare: l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti; l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita. Ciò avviene con i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
V mese	Il incontro di tutoraggio volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio"	Questionario di monitoraggio
	Il Incontro con gli operatori locali: verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio"	Questionario di monitoraggio
VII mese	Contatto con i singoli volontari: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
	Contatto con i singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
X mese	IV incontro tutoraggio volontari: Raccolta di elementi utili alla verifica dell'andamento del progetto (attività, relazioni, risultati attesi e inattesi, qualità percepita...)	Colloqui
	IV incontro con gli operatori locali: Raccolta di elementi utili alla verifica dell'andamento del progetto (attività, relazioni, risultati attesi e inattesi, qualità percepita...)	Colloqui
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario di valutazione finale
	Incontro con gli operatori locali di verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario di valutazione finale
	Contatto con i destinatari finali del progetto per valutare il loro grado di soddisfazione e la qualità percepita.	Questionario di valutazione soddisfazione
	Gli Operatori locali/Responsabili locali, con la supervisione del responsabile del Monitoraggio, raccoglieranno i dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti.	Scheda progetto

Nella specifica sede il Progetto sarà **monitorato in itinere**, dagli operatori che seguono le attività, e si prevede un percorso trimestrale di verifica per ogni singola parte del Progetto, effettuata con il Responsabile del Progetto, gli operatori che seguono la parte specifica ed i volontari. : Ad esempio il Laboratorio di Informatica, sarà monitorato dal responsabile, il o i volontari, i docenti ed il responsabile del Centro Formazione APRO.

Si prevedono inoltre incontri mensili con i volontari per coordinare meglio le singole esperienze e trovare momenti di interscambio correggendo eventuali disfunzioni.

Si prevede l'incontro quasi quotidiano con il Responsabile del Progetto presente, anche operativamente, nella sede di realizzazione.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore.
Possesso della patente di guida.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie per la realizzazione del Progetto potranno essere così suddivise:

1. € **500,00** di cui 250,00 per il tutoraggio e 250 per la formazione specifica
2. risorse interne al Comune per sostenere le varie attività, amministrative, tecniche e gestionali
3. risorse interne al Comune per la pubblicizzazione
4. risorse esterne reperite presso Fondazioni Bancarie o donatori esterni
5. cofinanziamento degli anziani stessi che partecipano alla spesa per alcune attività specifiche

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il Progetto è molto ampio ed articolato e nella progettazione e realizzazione sono stati individuati alcuni **partner** che seguiranno le diverse fasi progettuali (vedi documentazione allegata):

1. **Cooperativa Il Pianeta** di Alba, che si occupa della promozione e sviluppo delle attività motorie educative ed assistenziali, rivolte a bambini, adulti, anziani e disabili e seguirà tutta la parte di riattivazione motoria e di animazione sociale, compreso il laboratorio di teatro
2. **Cooperativa Sociale Astrolavoro** di Alba che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed ha tra i suoi soci, gli anziani che gestiscono i Centri di Incontro comprese le pulizie interne
3. **Il Centro di Formazione professionale APRO** di Alba, che si occupa di formazione professionale di giovani ed adulti e seguirà il laboratorio di informatica, la gestione dei corsi e dell'approccio, da parte degli anziani, verso le nuove tecnologie

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per consentire la realizzazione del Progetto, l'Ente metterà a disposizione le risorse strumentali presenti nelle sedi di attuazione dello stesso ed altre eventualmente necessarie e reperibili durante lo svolgimento delle varie attività: computer, stampanti, fotocopiatrici, internet, locali adeguati per lo svolgimento delle attività, l'uso dell'automezzo del Comune per raggiungere le varie sedi di attuazione del progetto ed effettuare i vari trasporti. L'organizzazione della Mensa Comunale fornirà le attrezzature ed i trasporti del pasto assistito.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività lavorativa. Pertanto, sulla base di quanto previsto per i tirocini curriculari, ciascun corso di laurea riconosce un esonero, totale o parziale, in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione del 12 maggio 2004 sul riconoscimento del servizio civile ai fini dei CFU di tirocinio.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Servizio Civile rappresenta un'esperienza significativa di formazione culturale e professionale per i giovani, che permette loro di ampliare e consolidare un sistema di competenze - caratterizzato da conoscenze e capacità, motivazioni e valori e immagine di sé - utile per prospettive di lavoro future.

La Provincia di Cuneo, relativamente alla certificazione ed al riconoscimento di tali competenze, ha stabilito quanto segue:

1. Che nel **progetto formativo** di ogni volontario vengano definiti gli obiettivi formativi minimi del percorso: (vedi fac-simile in allegato)
2. Che al termine dei 12 mesi, previa verifica a cura degli OLP delle singole sedi, vengano **certificate le competenze acquisite** ad ogni volontario/a. (vedi fac-simile in allegato)
3. Ai fini del **riconoscimento delle competenze** la Giunta Provinciale, con deliberazione numero 571 del 1 settembre 2005, ha stabilito:
 - di dare atto che il servizio civile nazionale volontario della durata di 12 mesi prestato presso la Provincia di Cuneo in qualità di ente capofila del Protocollo d'intesa per la "Promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di Servizio Civile Nazionale Volontario", nonché presso qualunque sede attuativa di soggetto aderente al suddetto protocollo, sia assimilabile al titolo preferenziale previsto in caso di parità di merito nel D.P.R. n. 487 del 09/05/94, art. 5, comma 4, n. 17 e nel Regolamento dei Concorsi della Provincia di Cuneo, art. 14, comma 1, n. 17 "coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso";
 - di dare atto che il servizio civile nazionale volontario prestato presso un'amministrazione pubblica per la durata di 12 mesi sia assimilabile al titolo preferenziale previsto in caso di parità di merito e di titoli nel D.P.R. n. 487 del 09/05/94, art. 5, comma 5, lett. B) e nel Regolamento dei Concorsi della Provincia di Cuneo, art. 14, comma 2, lett. C) "dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche";
 - di procedere, con successivo atto, al formale recepimento delle suesposte determinazioni nel testo del Regolamento dei Concorsi, in subordine alla necessaria procedura di informativa alle rappresentanze sindacali, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia;
 - di promuovere l'adozione di provvedimenti analoghi in tutti i soggetti appartenenti al suddetto Protocollo d'intesa.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Locali della Provincia di Cuneo, via Mazzini, 3 – 12100 CUNEO

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:
un **percorso di formazione iniziale**: il corso si articola in 4 giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici; si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone. In aula è prevista la presenza del tutor che assiste e introduce i formatori;
un **percorso di lettura e decodifica degli apprendimenti**: 3 moduli formativi nell'arco dell'anno (ad inizio, metà, fine servizio); si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone.

I diversi moduli formativi utilizzano metodologie didattiche partecipative: lavoro a gruppi, plenaria, lezione frontale, role-play, analisi di testi, tecniche animative, narrazione, ascolto attivo e restituzione.

34) *Contenuti della formazione:*

Finalità generale della formazione iniziale è quella di offrire ai giovani volontari uno spazio dove riflettere e ri-costruire il significato della loro scelta; s'intende introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili ad affrontare l'esperienza e costruirne il significato. Nello specifico s'intende:

- *illustrare il contesto teorico di riferimento (legislazione, storia, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (il Protocollo d'intesa, circolari, disciplina del rapporto enti/volontari, obblighi di servizio)*
- *illustrare il contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi), favorendo la rappresentazione della sede operativa come organizzazione complessa e la percezione del volontario come individuo inserito al suo interno*
- *aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale)*
- *evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione attiva alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale*
- *sottolineare la centralità del progetto, fornendo spunti e prospettive per analizzarlo*
- *offrire strumenti per valutare e riconoscere le proprie competenze*

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, le giornate di formazione affronteranno i seguenti temi:

- il contesto teorico: quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile volontario, principi che lo ispirano, storia
- il contesto pratico: informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari, persone di riferimento
- la storia individuale: motivazioni, attese, percorsi individuali
- il vocabolario di servizio civile: confronto ed elaborazione sui possibili significati dell'esperienza di servizio (sul piano personale, professionale, sociale), a partire dalle parole che usiamo
- Laboratorio cittadinanza attiva
- La progettazione sociale: quali elementi caratterizzano un progetto, individuazione degli elementi caratterizzanti un orientamento progettuale
- I progetti: analisi dei progetti in cui sono inseriti i volontari
- il contesto organizzativo: modelli organizzativi, ruoli e individui, obiettivi formativi e

- professionale, processi comunicativi
- analisi delle competenze acquisite: percorso individuale e collettivo finalizzato a far riconoscere ai volontari le competenze acquisite nel corso dell'esperienza di servizio civile, utilizzando il metodo della *reconnaissance des acquis* ("riconoscimento delle competenze acquisite")

35) *Durata:*

4 giornate a carattere semiresidenziali: 28
 3 moduli ad inizio, metà, fine percorso (analisi delle competenze): 12 ore
 totale: 40 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Alba – P. Risorgimento n. 1 - Ripartizione di Servizio Sociale - Via Gen. Govone n. 15 – Centri di Incontro per Anziani : Via Rio Misureto – C. Piave n. 91 – Fr. Mussotto strada Guarente n. 9 - Sede APRO – Strada Castelgherlone n. 2/A – Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero – V. Cuneo n. 14

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori interni.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<i>Formazione specifica comune:</i>			
<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Residenza</i>
Anna	Bianco	Asti 26/07/1966	Guarene – C.so Asti 25
Nicola	Conti	Alba, 13/03/1954	Via S. Rocco 6, Alba
Enrico	Lusso	Alba, 24/08/1947	C.so M. Coppino n. 33, Alba
Sergio	Oggero	Cuneo, 01/11/1965	Via Malines 36 Savigliano
Stefania	Durante	Bergamo, 06/09/1976	Via della Pace 25 Cherasco
<i>Formazione specifica per progetto in oggetto:</i>			
<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Residenza</i>
Ada	Mollo	Alba il 26/08/1950	Alba, c. Europa n. 92/2
Daniela	Gallo	Bra il 27/04/1971	Guarente C. Asti n. 39/D

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<i>Formazione specifica comune:</i>		
<i>formatore</i>	<i>Funzione</i>	<i>Competenze</i>
Anna Bianco	Responsabile Ripartizione	Esperta in organizzazione e
Nicola Conti	Responsabile area minori	Esperto in tecniche teatrali e di
Enrico Lusso	Dirigente Ripartizione Servizi	Esperto in organizzazione e
Sergio Oggero	Progettista politiche attive per il	Esperto in progettazione e
Stefania Durante	Sociologa	Esperta in metodologia della
<i>Formazione Specifica per progetto in oggetto:</i>		

<i>formatore</i>	<i>Funzione</i>	<i>Competenze</i>
Ada Mollo	Assistente Sociale, vicecaporipartizione	Esperta nell'organizzazione e gestione servizi per gli anziani.
Daniela Gallo	Presidente Cooperativa il Pianeta	Esperta in tecniche di attività motoria – animazione sociale e culturale

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica sarà gestita in collaborazione con il Centro Servizi "Società Solidale" e con il Consorzio Socio Assistenziale "Alba Langhe Roero" relativamente ad alcuni moduli su animazione, comunicazione e mondo giovanile.

La formazione si svolgerà attraverso

1. lezioni frontali in cui verrà presentata la filosofia, gli obiettivi e l'organizzazione dei servizi interessati dal progetto;
2. un corso di formazione su tecniche di animazione;
3. attività pratiche e giochi sui temi della comunicazione;
4. simulazioni per la definizione delle caratteristiche dei prodotti/servizi culturali ed educativi;
5. affiancamento nella realizzazione delle attività previste dal progetto;
6. creare un gruppo di lavoro trasversale ai Servizi e agli Enti aderenti al tavolo provinciale di questo territorio

41) Contenuti della formazione:

Sono previste 30 ore di formazione specifica comune agli Enti sopraccitati e 20 ore di formazione specifica a carico del singolo Servizio ospitante.

Formazione specifica comune (30 ore)

1° modulo (da svolgersi nella prima settimana di servizio – 10 ore) – Nicola Conti

- accoglienza e socializzazione dei partecipanti (condivisione attese e timori)
- il gruppo in formazione (fase di identificazione)
- analisi della rappresentazioni legate al servizio presso il quale si opererà e al lavoro che si andrà a svolgere
- sviluppo della sensazione di empowerment

2° modulo (da svolgersi a tre mesi dall'inizio del servizio – 15 ore) – Enrico Lusso – Anna Bianco – Stefania Durante

- normativa e legislazione del settore socio-culturale e socio-assistenziale
- elementi di progettazione socio-culturale
- conoscenza della rete locale dei servizi e del privato sociale

3° modulo (da svolgersi al termine del servizio – 5 ore) - Sergio Oggero

- bilancio orientativo delle capacità acquisite nei 12 mesi di servizio

Formazione specifica per il progetto in oggetto (20 ore):

- il Comune di Alba, i Servizi Sociali, i servizi per gli anziani
- illustrazione degli obiettivi degli stessi
- evoluzione storica ed attuale dell'organizzazione dei servizi alla famiglia ed agli anziani
- conoscenza ed analisi dei servizi
- illustrazione dei progetti e delle attività
- tecniche di animazione sociale e culturale
- tecniche di ascolto e di approccio alla persona
- tecniche di lavoro di gruppo
- nozioni di segretariato sociale

42) Durata:

50 ore totali. Nello specifico sono previste: 30 ore di formazione specifica comune agli Enti sopraccitati; 20 ore di formazione specifica a carico dello specifico Ente

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico; monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, tutor, volontari). Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare – riconoscere ed attribuire significato e valore - l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio / valutazione prevede i seguenti step :

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Generale" Modulo formativo attraverso il metodo della <i>Reconnaissance des acquis</i> : individuazione degli obiettivi.	Questionario Tecniche della narrazione, ascolto attivo e restituzione. A gruppi di tre ed in plenaria
Termine dei diversi incontri / cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica"	Questionario
Il mese V mese VII mese X mese	<i>Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali; competenze "antropologiche", di adultità). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, 3 piani vengono indagati nei diversi incontri:</i> <ul style="list-style-type: none"> • servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita, di adultità • servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un' identità professionale (modulo <i>Reconnaissance des acquis</i>: analisi delle esperienze e decodifica degli apprendimenti) • servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività 	Incontro Colloquio personale Tecniche della narrazione, ascolto attivo e restituzione Lavoro a gruppi di 3; individuazione delle strategie individuali
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale" Modulo formativo sull' <i>Analisi delle competenze acquisite</i> .	Questionario Tabella di analisi e tabella di sintesi delle competenze; formalizzazione delle competenze forti

Nella specifica sede il monitoraggio della formazione verrà condotto attraverso:

- simulazioni individuali e di gruppo attraverso cui verificare l'assimilazione delle informazioni fornite
- colloqui individuali

Il Progettista

Data

Il Responsabile legale dell'ente/

Il Responsabile del Servizio civile nazionale

